

“Lo sviluppo può essere visto come un processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani. Questa concezione, che mette al centro le libertà umane, si contrappone ad altre visioni più ristrette dello sviluppo, come quelle che lo identificano con la crescita del Prodotto Nazionale Lordo (PNL) o con l'aumento dei redditi individuali, o con l'industrializzazione, o con il progresso tecnologico, o con la modernizzazione della società. Naturalmente la crescita del PNL o dei redditi individuali può essere un importantissimo mezzo per espandere le libertà di cui godono i membri della società: ma queste libertà dipendono anche da altri fattori, come gli assetti sociali ed economici o i diritti politici e civili.”

Amartya Sen, premio Nobel per l'economia nel 1998

RAPPORTO 2015 SULLA QUALITA' DELLO SVILUPPO

Il tema della *misurazione della qualità dello sviluppo e del benessere degli individui* ha stimolato, negli ultimi anni, ampi spazi di discussione e può ormai contare su importanti esperienze nazionali e internazionali, cui hanno contribuito diverse discipline: la sociologia, l'analisi economica, la psicologia.

Si tratta di un tema con una lunga tradizione accademica e in tutto il mondo, sia nei paesi sviluppati, sia in quelli emergenti e in via di sviluppo, organizzazioni pubbliche e private hanno intrapreso percorsi e iniziative per costruire sistemi d'indicatori o singole misure in grado di dare conto della complessità della società e di monitorare quei fenomeni che, in maniera e in misura diversa, contribuiscono alla qualità dello sviluppo e al benessere dei cittadini.

Il *“Rapporto 2015 sulla qualità dello sviluppo in Italia”* realizzato da Tecne e dalla Fondazione Di Vittorio nasce da queste premesse e – senza alcuna pretesa di esaustività - ha l'obiettivo di misurare lo stato di salute del Paese da uno specifico punto di vista: quello delle disuguaglianze territoriali.

La scelta della scala (cioè del sistema di indicatori) e del metodo di calcolo degli indici (basato sulla differenza delle diverse aree del paese rispetto alla media nazionale) è funzionale proprio a evidenziare le eccellenze e misurare le distanze tra i vari territori.

Nel complesso sono state utilizzati 87 indicatori di base raggruppati in 10 macro-aree di analisi per valutare la qualità dello sviluppo:

1. QUALITA' DELLE ABITAZIONI
2. BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE
3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO
4. CONDIZIONI DI SALUTE DEGLI INDIVIDUI
5. RELAZIONI AMICALI E PARTECIPAZIONE SOCIALE
6. SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI E SISTEMA SANITARIO
7. STRUTTURA CULTURALE
8. STRUTTURA ECONOMICA
9. EQUITA' ECONOMICA
10. SODDISFAZIONE PER LA QUALITA DELLA VITA

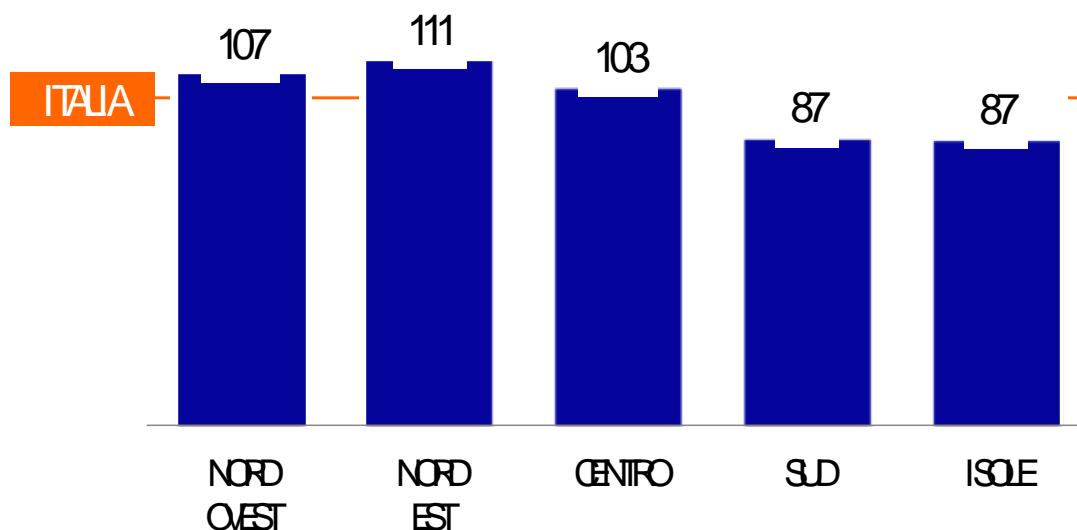
La qualità dello sviluppo rappresenta l'incubatore della crescita economica. Come tutti gli studi hanno dimostrato (e come il buon senso suggerisce) la crescita economica ha una relazione stretta con la qualità della vita degli individui e con le caratteristiche e le dotazioni dei territori. E la competitività cresce in funzione di quanto crescono l'equità e le possibilità offerte agli individui.

UN PAESE A DUE VELOCITA': MEZZOGIORNO IN GRAVE RITARDO

E' un Paese spaccato in due – e che procede a due velocità - quello che emerge dal Rapporto, con grandi e profonde differenze tra nord e mezzogiorno in ciascuna delle aree analizzate.

Nel complesso, l'**indice della qualità dello sviluppo**, utilizzando come base di confronto la media nazionale (indice base Italia = 100) si colloca nel nord-est al primo posto con 111 punti, seguito dal nord-ovest (107) e dal centro (103), mentre il sud e le isole si fermano molto più in basso, con l'indice a 87 punti. Questa distanza si evidenzia in tutte le aree analizzate.

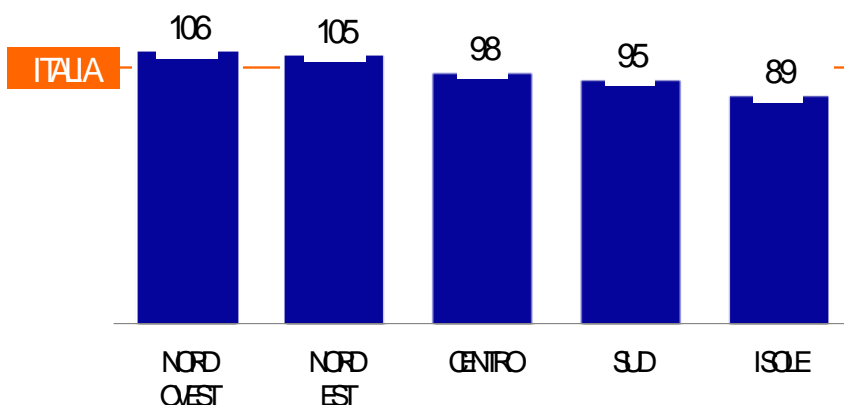
INDICE GENERALE SULLA QUALITA' DELLO SVILUPPO
INDICE – ITALIA 2015 = 100



Per quanto riguarda la **qualità delle abitazioni** (valutate in base al numero di famiglie che vivono in una casa, adeguata al numero di componenti, in buone condizioni con terrazzo o giardino, con il riscaldamento e con erogazione regolare di acqua potabile di buona qualità), il nord-ovest ottiene 106 punti, il nord-est 105, il centro 98, il sud 95 e le isole 89.

QUALITA' DELLE ABITAZIONI

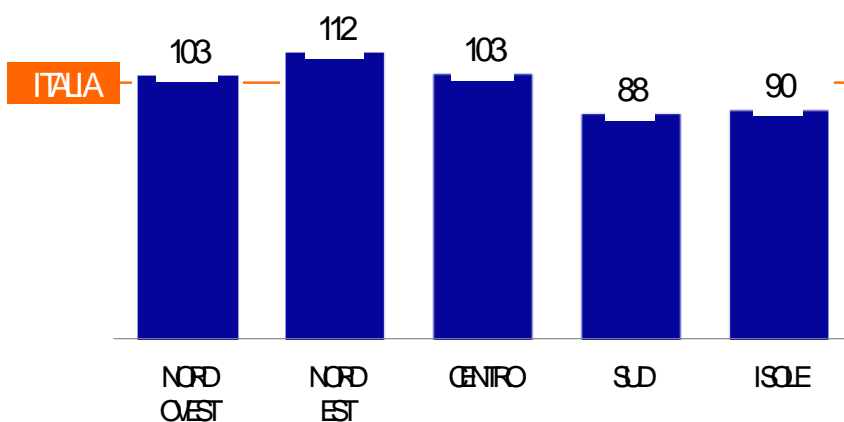
INDICE - ITALIA 2015 = 100



Per quanto riguarda i **beni posseduti dalle famiglie**, il nord-est ottiene 112 punti, il nord-ovest e il centro 103, il sud 88 e le isole 90. Una differenza che matura in un ventaglio di dotazioni che solo apparentemente possono apparire voluttuari. A fronte, infatti del 95% delle famiglie che possiedono il televisore e che si distribuiscono abbastanza uniformemente su tutto il territorio, le famiglie che hanno in casa internet sono oltre il 70% al nord e circa il 60% al sud.

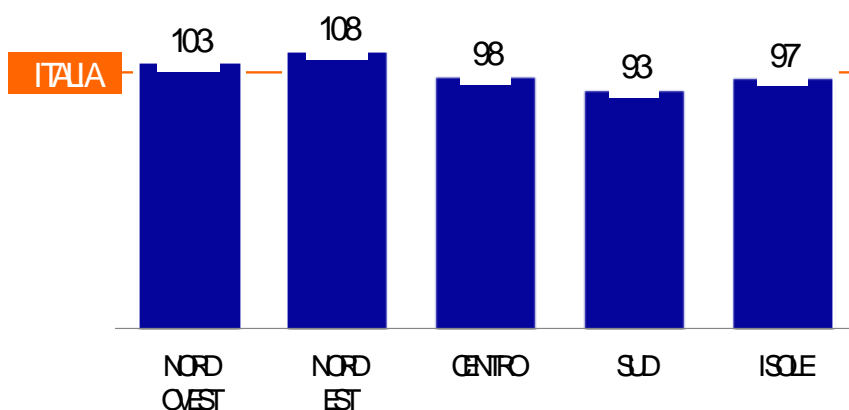
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE

INDICE - ITALIA 2015 = 100



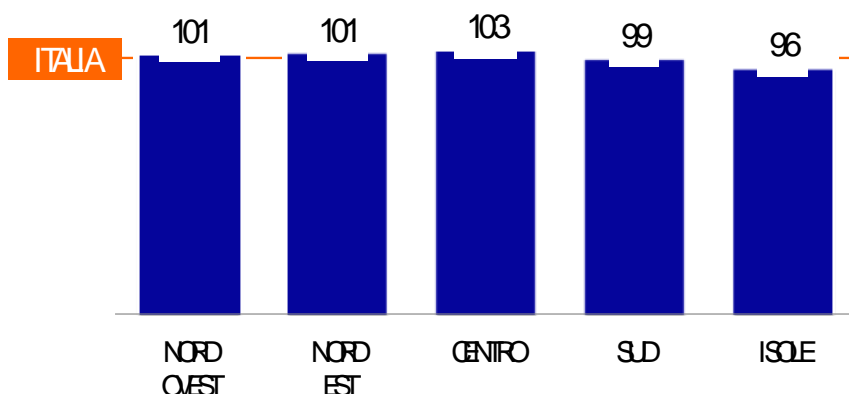
Le caratteristiche del territorio (dalla facilità di raggiungere servizi di pubblica utilità, alla presenza di inquinamento, qualità urbana e sicurezza), premiano ancora il nord-est (108 punti), seguito dal nord-ovest (103), dal centro (98) dalle isole (97) e dal sud (93). Anche in questo caso alcuni dati degli indicatori-base sono particolarmente significativi. Il 79% delle famiglie del nord-ovest ha facilità a raggiungere un ufficio postale mentre nel sud sono solo il 62%. Se il 70% delle famiglie abita in zone dove le strade sono ben illuminate, allo stesso standard qualitativo hanno accesso solo il 60% delle famiglie del mezzogiorno.

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO
INDICE – ITALIA 2015 = 100



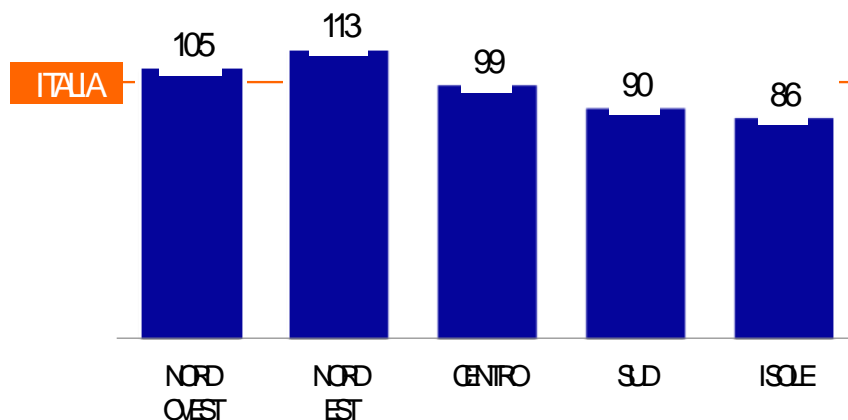
Le condizioni di salute degli individui vedono minori differenze ma anche in questo caso il centro-nord prevale sul mezzogiorno. D'altronde a determinare lo stato di salute è un insieme di fattori che vanno dagli stili di vita al ventaglio di servizi e condizioni che favoriscono gli stessi buoni stili di vita e comportamenti di prevenzione. Ecco quindi che il 71% della popolazione del nord-est è in buona salute, rispetto al 67% della popolazione delle isole. Ancora più netta è la differenza tra lo stato di salute dei malati cronici la cui condizione di salute è sotto controllo nonostante la malattia da cui sono affetti, nel 45% dei casi nel nord-est e nel 35% dei casi nel sud.

CONDIZIONI DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE
INDICE – ITALIA 2015 = 100



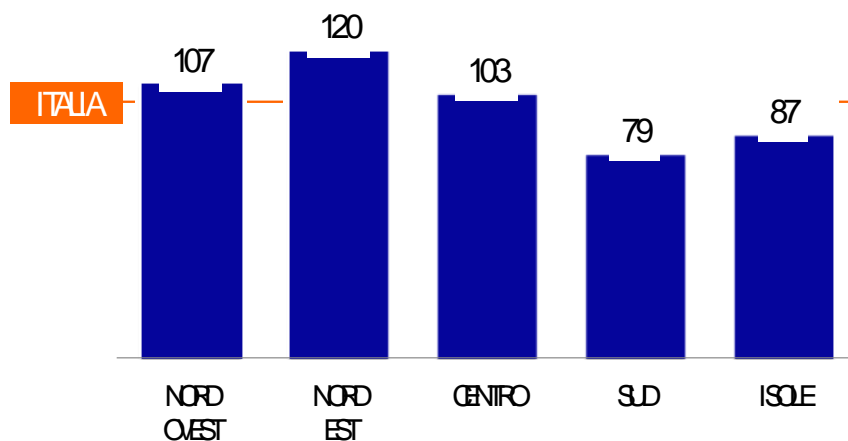
La qualità dello sviluppo si misura anche nella rete di relazioni e in quella “spinta a partecipare” alla vita civile e sociale che trova riscontro nel tempo dedicato agli amici, nell’attenzione del prossimo, nell’interesse nei confronti della politica, nella qualità delle dotazioni del territorio. E’ questo che viene definito “*capitale sociale*” un insieme di atteggiamenti e comportamenti che alimentano buone pratiche, perché cittadini formati e informati sono più consapevoli e quindi più autonomi. Anche per quanto riguarda questo specifico indicatore il nord prevale sul mezzogiorno, con il nord-est a trainare il Paese e le isole in fondo.

RETE DI RELAZIONI, PARTECIPAZIONE CIVILE, SOCIALE E POLITICA INDICE – ITALIA 2015 = 100



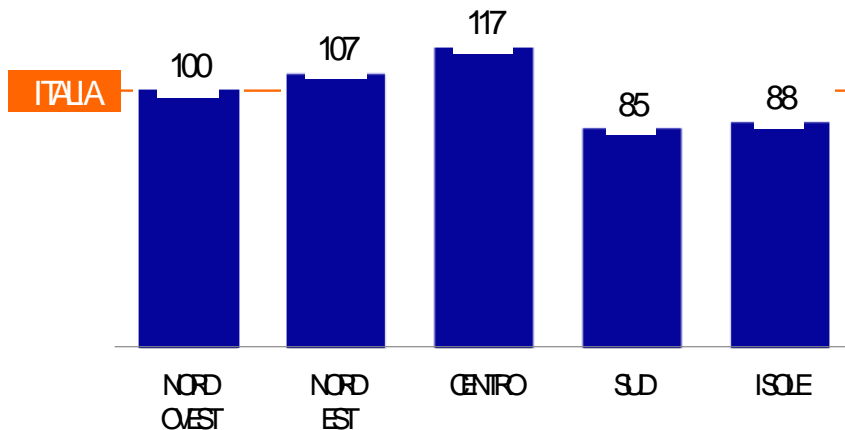
Per quanto riguarda i **servizi sociali e il sistema sanitario** è ancora il nord-est (120 punti) a primeggiare nettamente, mentre sud (79) e isole (87) si collocano molto più in basso rispetto alla media nazionale (100). Lo squilibrio tra l’offerta sociale e sanitaria nelle varie aree del paese è uno dei più elevati.

SERVIZI SOCIALI E SISTEMA DELLA SALUTE INDICE – ITALIA 2015 = 100



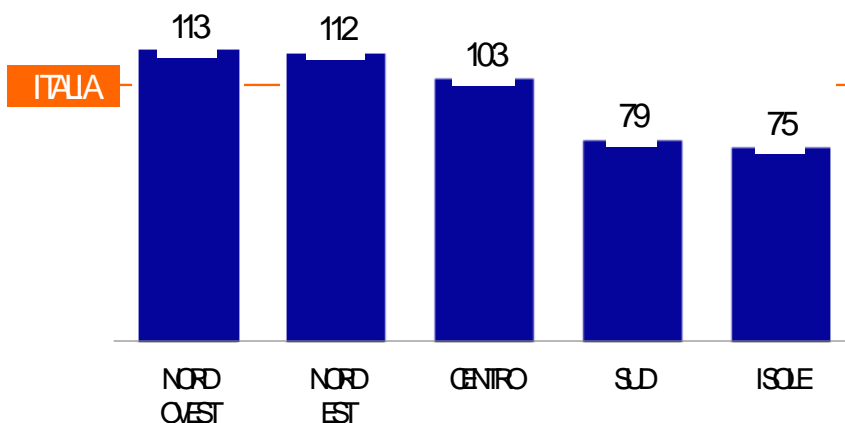
La struttura culturale rappresenta la dotazione di un territorio e si basa sul capitale umano e su quelle infrastrutture che sono stimolo dello sviluppo. Il centro (117 punti) e il nord-est (107) rappresentano le aree più avanzate dell'Italia. E se il centro si giova del fatto che Roma rappresenta un polo capace di attrarre studenti dal resto dell'Italia (in particolare dal mezzogiorno) oltretché risorse, il nord-est rappresenta l'area del Paese che registra una "messa a sistema" particolarmente efficiente.

STRUTTURA CULTURALE INDICE – ITALIA 2015 = 100



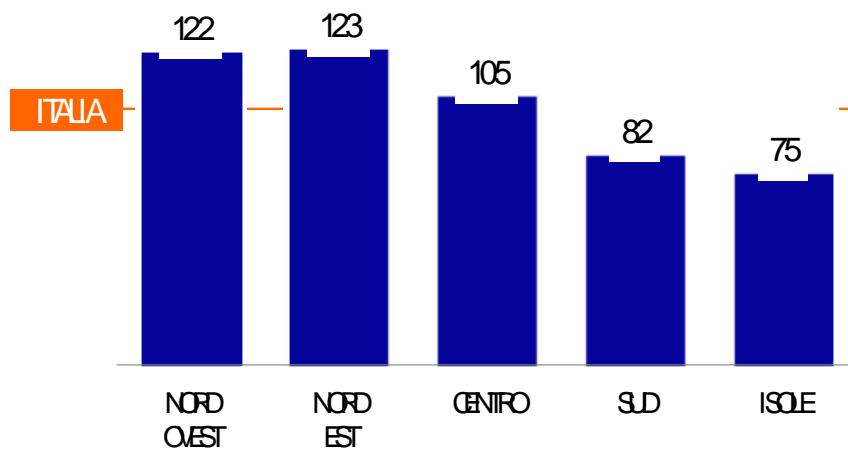
La struttura economica vede ampiamente prevalere il nord sul mezzogiorno. In particolare il nord-ovest totalizza 113 punti, il nord-est 112 mentre il sud 79 e le isole 75. La differente struttura d'impresa ma ancor di più gli investimenti in innovazione e la possibilità di generare valore aggiunto risulta determinante in quest'area. Questo vale per tutti gli indicatori: dalla quota di imprese innovative, agli occupati e al lavoro irregolare, al valore aggiunto al costo dei fattori delle imprese.

STRUTTURA ECONOMICA INDICE – ITALIA 2015 = 100



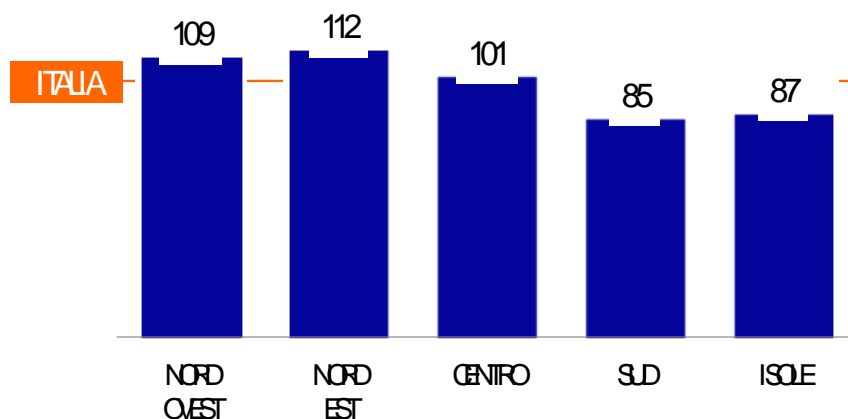
Queste differenze si riflettono anche negli indicatori che misurano l'**equità economica**, confermando la relazione ben nota nell'analisi economica tra crescita del disagio e crescita delle disuguaglianze. Il nord è senz'altro l'area del Paese dove il livello di disuguaglianza economica è inferiore mentre nel mezzogiorno sia per quanto riguarda la distribuzione dei redditi che per quanto riguarda la concentrazione della ricchezza. Se si analizza il reddito equivalente, a quello corrispondente al 40% delle famiglie con i redditi più bassi, corrispondono il 29% delle famiglie del nord-ovest, il 30% di quelle del nord-est e ben il 65% di quelle delle isole. Un dato drammatico che mette in chiaro quanto sia ampia la forbice economica.

EQUITA' ECONOMICA INDICE - ITALIA 2015 = 100



Lo specchio dello stato del Paese è inevitabilmente nella **soddisfazione rispetto alla qualità della vita**, con i cittadini del nord più soddisfatti, quelli del centro in media nazionale e con il mezzogiorno ancora una volta ultimo in graduatoria.

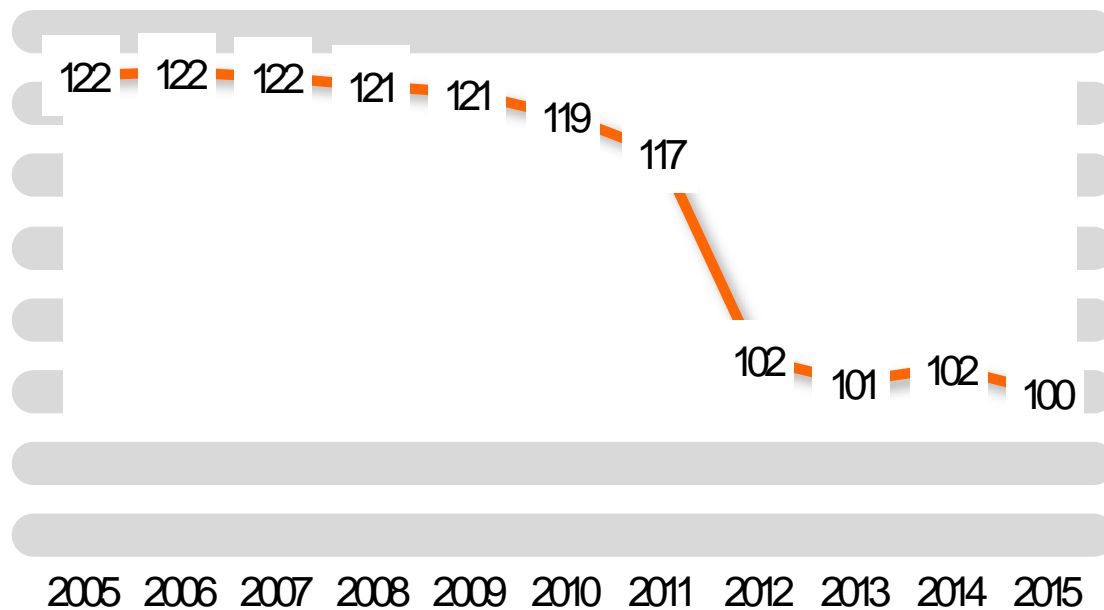
SODDISFAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA PERSONALE INDICE - ITALIA 2015 = 100



La **soddisfazione sulla qualità della vita** rappresenta, almeno dal punto di vista della percezione che gli individui hanno della propria condizione personale e del territorio che abitano, **uno dei principali termometri sullo stato di salute del Paese**. Ecco allora che l'andamento nel tempo di questo indicatore è particolarmente significativo per comprendere, quando e quanto la crisi economica abbia avuto impatto sulla vita delle persone.

Fatto 100 la media nazionale nel 2015, questo specifico indicatore si colloca 22 punti sotto il livello del 2005, segnando il valore più basso degli ultimi 10 anni.

SODDISFAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA INDICE – BASE 2015 = 100



In conclusione, all'Italia occorre un salto di qualità che vada non solo nella direzione di un recupero di fiducia ma soprattutto in un progetto che punti a colmare i gravi ritardi tra nord e mezzogiorno. E' inimmaginabile pensare di recuperare il terreno perduto con la crisi e competere con le economie europee più avanzate se permangono differenze così forti nelle varie aree del Paese, differenze che si riflettono inevitabilmente nella velocità di risalita e che espongono a crisi cicliche e a un progressivo degrado economico delle aree più povere.

APPENDICE METODOLOGICA

LA MAPPA DEGLI INDICATORI

AREA 1: QUALITA' E CARATTERISTICHE DELLE ABITAZIONI

	FONTE
L'ABITAZIONE E' IN BUONE CONDIZIONI	TECNE'
L'ABITAZIONE HA UNA GRANDEZZA ADEGUATA ALLA FAMIGLIA	TECNE'
L'ACQUA DEL RUBINETTO E' BUONA E LA BEVONO CON FIDUCIA	TECNE'
L'EROGAZIONE DELL'ACQUA E' REGOLARE	TECNE'
LE SPESE DELL'ABITAZIONE SONO ADEGUATE AL REDDITO DELLA FAMIGLIA	TECNE'
NELL'ABITAZIONE E' PRESENTE IL RISCALDAMENTO	ISTAT
VIVONO IN UN'ABITAZIONE CON TERRAZZO, BALCONE O GIARDINO	ISTAT

AREA 2: BENI POSSEDUTI DALLA FAMIGLIA

HANNO INTERNET	TECNE'
POSSIEDONO LA BICICLETTA	TECNE'
POSSIEDONO IL CLIMATIZZATORE	TECNE'
POSSIEDONO IL LETTORE DVD	TECNE'
POSSIEDONO IL MODEM	TECNE'
POSSIEDONO IL MOTORINO, LA MOTOCICLETTA	TECNE'
POSSIEDONO IL PERSONAL COMPUTER	TECNE'
POSSIEDONO IL TELEVISORE	TECNE'
POSSIEDONO L'ANTENNA PARABOLICA	TECNE'
POSSIEDONO L'AUTOMOBILE	TECNE'
POSSIEDONO L'IMPIANTO HI FI	TECNE'
POSSIEDONO LA CONSOLLE PER VIDEOGIOCHI	TECNE'
POSSIEDONO LA LAVASTOVIGLIE	TECNE'
POSSIEDONO LA LAVATRICE	TECNE'
POSSIEDONO PIÙ DI UN TELEVISORE	TECNE'
POSSIEDONO PIU' DI UN'AUTOMOBILE	TECNE'

AREA 3: CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

E' FACILE TROVARE PARCHEGGIO	TECNE'
FACILITA' A RAGGIUNGERE SUPERMERCATI	TECNE'
FACILITA' A RAGGIUNGERE GLI UFFICI COMUNALI	TECNE'
FACILITA' A RAGGIUNGERE IL PRONTO SOCCORSO	TECNE'
FACILITA' A RAGGIUNGERE L'UFFICIO POSTALE	TECNE'
FACILITA' A RAGGIUNGERE NEGOZI ALIMENTARI, MERCATI	TECNE'
FACILITA' A RAGGIUNGERE POLIZIA O CARABINIERI	TECNE'
FACILITA' A RAGGIUNGERE UNA FARMACIA	TECNE'
FACILITA' DI COLLEGAMENTO CON I MEZZI PUBBLICI	TECNE'

L'ARIA E' PULITA, NON C'E' INQUINAMENTO	TECNE'
LA ZONA E' SILENZIOSA NON C'E' ECCESSIVO RUMORE	TECNE'
LA ZONA E' TRANQUILLA, NON C'E' RISCHIO CRIMINALITA'	TECNE'
LE CONDIZIONI DELLE STRADE SONO BUONE	TECNE'
LE STRADE SONO BEN ILLUMINATE	TECNE'
LE STRADE SONO PULITE	TECNE'
NON C'E' TRAFFICO	TECNE'
NON CI SONO ODORI SGRADUEVOLI	TECNE'
REATI PER 100.000 ABITANTI	ISTAT
TEMPO MEDIO PER RECARSIS AL LAVORO O A SCUOLA (IN ORE)	TECNE'

AREA 4: CONDIZIONI DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE

PERSONE IN BUONA SALUTE	STIME TECNE' SU DATI ISTAT
AFFETTI DA UNA MALATTIA CRONICA	STIME TECNE' SU DATI ISTAT
CRONICI IN BUONA SALUTE	STIME TECNE' SU DATI ISTAT

AREA 5: RETE DI RELAZIONI, PARTECIPAZIONE CIVILE, SOCIALE E POLITICA

FREQUENTANO GLI AMICI ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA	TECNE'
HANNO PARTECIPATO A RIUNIONI IN ASSOCIAZIONI CULTURALI O RICREATIVE	TECNE'
HANNO PARTECIPATO A RIUNIONI IN ASSOCIAZIONI ECOLOGICHE, PER I DIRITTI CIVILI, PER LA PACE	TECNE'
HANNO PARTECIPATO AD ATTIVITÀ GRATUITE IN ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TECNE'
HANNO FINANZIATO UN'ASSOCIAZIONE	TECNE'
HANNO ASCOLTATO UN DIBATTITO POLITICO	TECNE'
HANNO PARTECIPATO A UN COMIZIO POLITICO	TECNE'
PARLANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA	TECNE'
SI INFORMANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA	TECNE'

AREA 6: SERVIZI SOCIALI E SISTEMA DELLA SALUTE

BAMBINI 0-2 ANNI CHE FREQUENTANO SERVIZI PER L'INFANZIA	STIME TECNE' SU DATI ISTAT
GIUDIZI POSITIVI SUI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI PER I NON AUTOSUFFICIENTI	TECNE'
GIUDIZI POSITIVI SUI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI PER I PORTATORI DI DISABILITA'	TECNE'
GIUDIZI POSITIVI SUI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI PER GLI ANZIANI	TECNE'
GIUDIZI POSITIVI SUI TEMPI DI ATTESA PER I RICOVERI	TECNE'
GIUDIZI POSITIVI SUI TEMPI DI ATTESA PER LA DIAGNOSTICA	TECNE'
GIUDIZI POSITIVI SUI TEMPI DI ATTESA PER LE VISITE SPECIALISTICHE	TECNE'
GIUDIZI POSITIVI SUL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO E PRIMO INTERVENTO	TECNE'
GIUDIZI POSITIVI SULL'ASSISTENZA MEDICA OSPEDALIERA	TECNE'
GIUDIZI POSITIVI SULL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA OSPEDALIERA	TECNE'
GIUDIZI POSITIVI SULL'ASSISTENZA MEDICA E PARAMEDICA DOMICILIARE	TECNE'
GIUDIZI POSITIVI SULL'IGIENE DEI PRESIDI SOCIOSANITARI	TECNE'
POSTI LETTO IN STRUTTURE DEL SISTEMA SANITARIO	STIME TECNE' SU DATI ISTAT

SPESA PROCAPITE IN INTERVENTI E ASSISTENZA SOCIALE (IN EURO)

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

SPESA SANITARIA PROCAPITE

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

AREA 7: STRUTTURA CULTURALE

LAUREATI PER 100 ABITANTI

ISTAT

DIPLOMATI PER 100 ABITANTI

ISTAT

MUSEI, GALLERIE, PARCHI ARCHEOLOGICI (PER 100MILA ABITANTI)

ISTAT

USANO IL PC

TECNE'

USANO INTERNET

TECNE'

AREA 8: STRUTTURA ECONOMICA

IMPRESE PER 100 ABITANTI

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

OCCUPATI PER 100 ABITANTI

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

QUOTA DI IMPRESE INNOVATRICI

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

VALORE AGGIUNTO DELLE IMPRESE AL COSTO DEI FATTORI

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

% DI OCCUPAZIONE REGOLARE SUL TOTALE OCCUPATI

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

AREA 9: EQUITA' ECONOMICA

FAMIGLIE CHE GIUDICANO INSUFFICIENTE IL REDDITO FAMILIARE

TECNE'

FAMIGLIE CHE GIUDICANO MIGLIORATA LA PROPRIA CONDIZIONE ECONOMICA

TECNE'

FAMIGLIE CHE GIUDICANO PEGGIORATA LA PROPRIA CONDIZIONE ECONOMICA

TECNE'

FAMIGLIE PER REDDITO EQUIVALENTE AL 40% DELLE FAMIGLIE PIU' POVERE

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

FAMIGLIE PER SPESA EQUIVALENTE AL 40% DELLE FAMIGLIE PIU' POVERE

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

INDICE DI GINI SULLA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

REDDITO MEDIO NETTO DELLE FAMIGLIE

STIME TECNE' SU DATI ISTAT

AREA 10: SODDISFAZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA

PERCENTUALE DI PERSONE SODDISFATTE DELLA QUALITA' DELLA VITA

TECNE'

METODOLOGIA

Il rapporto di ricerca ha come fonte dati Tecné e Istat.

I dati Tecné sono stati rilevati nel periodo aprile-novembre 2015 attraverso interviste telefoniche effettuate con metodo CATI.

Complessivamente sono state realizzate 20.000 interviste delle quali:

- 14.000 distribuite per regione in base al peso della popolazione regionale su quella nazionale
- 6.000 equidistribuite in ciascuna regione (300 interviste per regione).

	INTERVISTE EFFETTUATE IN PROPORZIONE ALLA POPOLAZIONE	INTERVISTE EQUIDISTRIBUITE	TOTALE CASI
Piemonte	1.022	300	1.322
Valle d'Aosta	30	300	330
Liguria	367	300	667
Lombardia	2.297	300	2.597
Trentino-Alto Adige	242	300	542
Veneto	1.135	300	1.435
Friuli-Venezia Giulia	283	300	583
Emilia-Romagna	1.024	300	1.324
Toscana	864	300	1.164
Umbria	207	300	507
Marche	358	300	658
Lazio	1.352	300	1.652
Abruzzo	307	300	607
Molise	72	300	372
Campania	1.352	300	1.652
Puglia	942	300	1.242
Basilicata	133	300	433
Calabria	456	300	756
Sicilia	1.174	300	1.474
Sardegna	383	300	683
Nord-ovest	3.716	1.200	4.916
Nord-est	2.684	1.200	3.884
Centro	2.781	1.200	3.981
Sud	3.262	1.800	5.062
Isole	1.557	600	2.157
Totale Italia	14.000	6.000	20.000

I dati sono stati ponderati in base ai parametri di sesso ed età a livello regionale.

Sia i dati rilevati direttamente da Tecne sia quelli derivanti da elaborazioni e stime effettuate da Tecne su dati Istat, sono espressi sotto forma di indici aventi come base la media nazionale posta a 100.

La formula con cui sono calcolati i singoli indici è:

$$\frac{\text{media o frequenza regionale}}{\text{media o frequenza nazionale}} \times 100$$

Per gli indicatori che descrivono caratteristiche ad impatto negativo (per esempio numero reati per 100 mila abitanti) è usato l'indice inverso.

A differenza delle percentuali, gli indici non esprimono una distribuzione di frequenza ma rappresentano, in forma sintetica, una dinamica o, com'è nel caso di questo rapporto, misurano la distanza (o la variazione) dalla media di un determinato fenomeno o da un valore posto come riferimento base (è il caso, per esempio della curva relativa alla soddisfazione dei cittadini in merito alla qualità della vita descrittiva dell'andamento degli ultimi 10 anni).

il metodo utilizzato per calcolare l'indice di qualità dello sviluppo si basa sulla sequenza:

- | | |
|-------------------------------------|--|
| 1. indicatori base | calcolo dell'indice di ciascun indicatore base |
| 2. Area di analisi | media degli indici relativi ai subordinati indicatori base |
| 3. Indice di qualità dello sviluppo | media degli indici relativi alle singole aree di analisi |